

# STARTUP, QUESTIONE DI TAGLIA PERCHÉ RIMANIAMO PICCOLI

In Italia la media dei dipendenti è ancora bassa (3,5). Va meglio nelle Pmi innovative (35). Ma la nascita di un terreno più strutturato ha fatto registrare un aumento costante negli addetti. Non solo in campo digitale

di **Giulia Cimpanelli**

**S**ecundo uno studio di Kaufmann Foundation, il 95% della nuova occupazione generata ogni anno sul mercato statunitense deriva dalle assunzioni in aziende che hanno meno di cinque anni di vita: «Nei Paesi sviluppati la maggioranza dell'occupazione è originata dalle startup e dalle imprese innovative, non certo da grandi società o banche, che tendono invece a tagliare le risorse — commenta Andrea Rangone, fondatore degli Osservatori digitali del Politecnico di Milano e di Digital360, una delle Pmi innovative con il maggiore tasso di crescita in Italia —. Lo stesso vale in Europa e in Italia. A crescere sono le società innovative: in cinque anni **Digital360** è passata da 20 a 180 dipendenti e così molte altre startup».

Se però la media dei dipendenti di startup e Pmi innovative italiane non è alta (sono 3,5 nelle startup, secondo una rilevazione Cerved in esclusiva per *L'Economia* e 35 circa nelle Pmi innovative) è anche vero che il tasso di crescita è consistente: tra il 2015 e il 2016 i dipendenti sono cresciuti del 71,4%, nel biennio successivo l'incremento è stato del 18%, mentre tra il 2018 e il 2019 si è fermato a più +7,7%.

È ancora importante sottolineare che tra le Pmi innovative con il più alto numero di dipendenti non ci sono soltanto imprese digitali: lavorano appesi a funi e corde a decine di metri d'altezza, per esempio, i lavoratori della maggiore Pmi innovativa italiana per numero di occupati. **Edilziacrobatica**, sbarcata all'Aim nel 2018, è una delle 1.421 imprese iscritte al registro delle Pmi innovative e ha 335 dipendenti. L'azienda è nata nel 1994 ed effettua opere murarie senza installare ponteggi. Ha meno di cinque anni di vita **Miscusi**, che insieme a

**Epizza**, che gestisce in franchising il marchio Domino's Pizza, è una delle due Pmi innovative tra le dieci con più alto numero di addetti (295 la prima, 227 la seconda) a occuparsi di ristorazione: «Siamo nati nel 2017: a fine anno avevamo 50 dipendenti, l'anno dopo abbiamo chiuso con 140, oggi abbiamo più che raddoppiato e continuiamo a crescere. Entro fine 2020 apriremo altri 7 o 8 nuovi ristoranti e arriveremo a 500 risorse», spiega il fondatore Alberto Cartasegna. Le risorse più ricercate sono addetti di sala e cucina nei ristoranti in tutta Italia: «Assumiamo giovani con poca esperienza — prosegue — e li facciamo crescere con un programma di sviluppo interno con possibilità di carriera manageriale: un nostro store manager gestisce 20 persone e un fatturato di 2 milioni di euro e guadagna circa 30 mila euro».

## Cortocircuito

Insomma, Pmi innovativa non significa esclusivamente azienda digitale: «Si può innovare anche partendo dai processi — aggiunge Cartasegna —. Nel nostro caso usiamo la tecnologia per innovare l'organizzazione in cucina: schermi che digitalizzano la comanda e aiutano chi lavora nelle operazioni. Abbiamo brevettato un tegame per scaldare sughi e mantecare la pasta. Ora stiamo cercando di automatizzare la cottura e colatura della pasta».

Tra le Pmi innovative digitali con più dipendenti c'è anche **Musement**, piattaforma online che vende esperienze e biglietti ai turisti: nata nel 2014, oggi conta 265 risorse, 280 entro fine febbraio. Mancano invece Pmi innovative conosciute come la fintech **Satsipay**, che a

**Mancano gli unicorni, anche a causa di un sistema di venture capital che da noi non si è mai veramente sviluppato**

fine 2019 ha raddoppiato utenti e volumi transati ma conta solamente 95 dipendenti e **Prima assicurazioni**, che l'anno scorso ha guadagnato il primato del maggiore investimento ricevuto (100 milioni di dollari) e che oggi, a meno di cinque anni dalla fondazione, ha 173 dipendenti, in crescita. Tre le startup quella con il maggior numero di risorse è **Sfera**. Nata nel 2016 da un'idea dell'imprenditore maremmano Luigi Galimberti, ha realizzato il primo impianto di produzione di ortaggi completamente sostenibile, con una serra idroponica innovativa. Il progetto Sfera è stato finanziato da investitori privati, lead investor è Oltre Venture, primo fondo di impact investing italiano.

L'altra startup (con meno di 4 anni di vita, condizione necessaria per entrare nella lista delle startup innovative) nella top ten di quelle con più dipendenti è **Doc Creativity**, cooperativa di 234 soci. Le reti Doc mettono in contatto i professionisti di ogni settore, in pratica un sistema di facilitazione per le idee d'impresa. «Negli ultimi anni il pacchetto di regole per le startup e le Pmi innovative ha prodotto la nascita di un ecosistema che mancava al nostro Paese e che in molti casi ha permesso anche a imprese già affermate di innovare con modelli di open innovation — conclude Andrea Mignaneli, amministratore delegato di Cerved Group —. Il numero di addetti rimane però limitato e l'impatto sull'occupazione, almeno per il momento, risulta ancora ridotto. Nonostante le molte startup, mancano gli unicorni, anche a causa di un sistema di venture capital che in Italia non si è mai veramente sviluppato rispetto alla dimensione potenziale di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

